

Arte del Quattrocento. Caratteri generali

All'inizio del XV secolo

a Firenze

tre artisti:

Brunelleschi, Donatello e Masaccio

in tutta Europa lo stile dominante era il **Tardogotico**



Città molto ricca, con ordinamenti repubblicani

Introdussero il **Rinascimento**

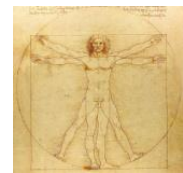


Rinascimento
Nuovo stile

Esprime una **nuova visione del mondo** (universo concreto e visibile)



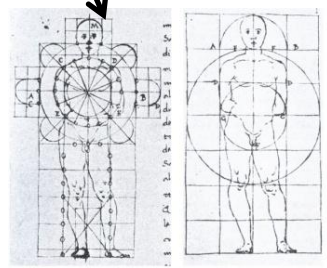
Brunelleschi inventa la **prospettiva**: metodo per rappresentare le tre dimensioni dello spazio sulle due dimensioni di un supporto



È lo stile dell'**Umanesimo**: l'**uomo** (corpo e spirito) centro di ogni interesse è posto in **rapporto armonico con la natura**



Prende a **modello l'arte classica**, si studiano i monumenti romani

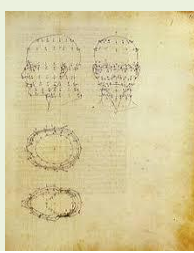


La necessità di osservare, analizzare, conoscere ogni aspetto della realtà naturale e umana porta all'uso del **disegno** come **metodo di indagine** razionale e scientifica.
Attraverso il disegno si definiscono l'**anatomia** e le **scienze naturalistiche**



Nasce il mecenatismo

Per i personaggi più facoltosi (ricchi borghesi, aristocratici, alto clero) l'arte è uno strumento formidabile per accrescere prestigio e potere. Quindi aumenta la richiesta di opere importanti e gli artisti vengono ospitati nelle corti dei mecenati



Artisti rinascimentali

Per soddisfare i committenti sempre più colti ed esigenti, raggiungono una completezza intellettuale coltivando diversi ambiti del sapere.

Il Rinascimento si diffonde

da Firenze, dapprima in Toscana, Umbria, Marche, poi nel nord e nel resto d'Italia. Trapiantandosi, lo stile si evolve in nuove forme, come **ad esempio**:



• **A Urbino** presso Federico da Montefeltro, dove soggiornano Piero della Francesca, Luciano Laurana, Francesco di Giorgio Martini



• **A Mantova** presso i Gonzaga dove lavorano Leon Battista Alberti e Andrea Mantegna